

In vista di un ulteriore sviluppo della collaborazione

# Moro e Gromiko discutono i rapporti italo-sovietici

### Positivi giudizi moscoviti alla cooperazione tra i due paesi — Saranno affrontati anche i principali problemi di politica internazionale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24.

Rapporti e sviluppo delle relazioni tra Est e Ovest, esame del processo internazionale di distensione dopo i colloqui Breznev-Nixon, approfondimento delle intese e delle relazioni bilaterali tra Italia ed Unione Sovietica con particolare riferimento ai problemi dell'intercambio e della collaborazione economica. Questi i temi che domani saranno al centro dei colloqui moscoviti tra il ministro degli Esteri Moro e il suo collega sovietico Gromiko.

Giunto stasera a Mosca il ministro italiano (ad attendere all'aeroporto Vnukovo, c'erano l'ambasciatore sovietico in Italia Rjov e quello italiano a Mosca Vinelli) zierà infatti domani al Cremlino gli incontri ufficiali che si protrarranno domani e dopodomani (per fine settimana sono previsti estivi viaggi a Tobliss e a Kiev) e nel corso dei quali verranno affrontati i problemi di comune interesse e verranno firmati, probabilmente, i documenti che sanciranno l'accordo decennale di cooperazione economica già parafato nel maggio 1973.

All'aeroporto Moro, interpellato dai giornalisti, ha detto: «Sono lieto di registra-

## Una delegazione del PCI ha visitato la Somalia

MOGADISCIO, 24.

Su invito dell'ufficio politico del Consiglio rivoluzionario supremo somalo, una delegazione del PCI composta da compagni Carlo Valeri, membro dell'ufficio politico e senatore della Repubblica Italiana, e da compagna Emanuela, membro della commissione centrale di controllo e vice presidente del Consiglio regionale piemontese e Nadia Spano, nella sessione estiva del PCI, ha visitato la Repubblica democratica somala.

Durante il suo soggiorno la delegazione del PCI ha potuto constatare l'imponente cammino percorso in cinque anni della rivoluzione e gli urgenti lavori di trasformazione della natura realizzati grazie alla partecipazione delle masse e al loro crescente impegno all'opera di trasformazione della società tradizionale in società socialista.

La delegazione del PCI ha incontrato il segretario dello ufficio politico e membro del CRS somalo compagna Mohamed Hadi Mohamed, i dirigenti delle varie sezioni dell'ufficio politico, segretari di Stato e membri del CRS e ha discusso in un clima di fraterna amicizia e comprensione i problemi di comune interesse sui piano bilaterale e internazionale.

La delegazione del PCI e l'ufficio politico del CRS somalo hanno ribadito la loro volontà di intensificare ulteriormente, di sviluppare e consolidare la collaborazione rivelatasi già fruttuosa in diversi settori.

La delegazione del PCI è stata ricevuta dal presidente del consiglio rivoluzionario supremo della Repubblica democratica somala compagna Mohamed Siyad Barre e dal vice presidente del CRS e segretario di Stato alla difesa compagna Mohamed Ali Samatar, nel corso di un cordiale incontro nel quale è stata ribadita la comune volontà di operare per la pace contro l'imperialismo e il colonialismo, per la liberazione dei popoli oppressi e sono stati riaffermati i tradizionali vincoli di amicizia tra i lavoratori somali e italiani.

## La notte scorsa ha risposto all'ultimatum della Corte suprema

# Nixon consegnerà i nastri «Watergate»

### Ore decisive per il presidente americano: più concreta la minaccia dell'impeachment — Si ingrossa lo schieramento dei deputati e dei repubblicani contrari al capo della Casa Bianca

WASHINGTON, 24.

Il presidente Nixon ottempererà sotto tutti i riguardi all'ingiunzione della Corte Suprema degli Stati Uniti, che gli ordina di consegnare al tribunale distrettuale di Washington tutti i documenti ed i nastri registrati di 64 conversazioni presidenziali. Lo ha annunciato stante lo stesso Nixon, in una dichiarazione letta dal suo avvocato. Poche ore prima, la Corte Suprema, con otto voti e nessuno contrario ha deciso che il presidente Nixon deve consegnare le registrazioni e i documenti della Casa Bianca richiesti in relazione al processo per la copertura del caso Watergate. Ormai saranno dunque prossime, ore decisive per

re, in questo momento, l'ottimo andamento dei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Italia. Rapporti che sono eccellenti in ogni campo e in continuità e positiva evoluzione. La mia visita segue di qualche mese quella che il ministro Gromiko ha fatto in Italia e questo dimostra che noi conciliamo equamente, non soltanto a livello di ministri. Penso che i rapporti tra i nostri due paesi sono destinati a svilupparsi ulteriormente nel clima di distensione che, fortunatamente, si registra in Europa e riguarda alle varie iniziative di carattere bilaterale, avvenute nell'ottobre 1972. Italia ed URSS hanno raggiunto infatti una buona base per uno scambio regolare di opinioni sui problemi internazionali di attualità e sulle questioni dell'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali.

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Carlo Benedetti

«Ma va anche detto — ha proseguito l'osservatore sovietico — che l'intero complesso dei rapporti è determinato innanzitutto dalle relazioni politiche. A tal proposito è da rilevare che anche in questo campo, negli ultimi tempi, i nostri paesi hanno compiuto determinati passi in avanti. Dopo la firma del protocollo sulle consultazioni bilaterali, avvenute nell'ottobre 1972, Italia ed URSS hanno raggiunto infatti una buona base per uno scambio regolare di opinioni sui problemi internazionali di attualità e sulle questioni dell'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali.

Moro, precisando poi alcuni dei temi dei prossimi colloqui con Gromiko ha così affermato: «Penso che passeremo da un livello di relazioni d'attualità internazionale, a cominciare dall'Europa dove importanti negoziati sono in corso guidando al grande processo di distensione. Parleremo anche dei temi delle aree in crisi, delle prospettive del disarmo, della attività delle Nazioni Unite, del processo di decolonizzazione. In sintesi, daremo uno sguardo a tutti i continenti e, particolarmente, ai temi economici e della cooperazione».

Ad una domanda dei giornalisti se si parlerà delle prossime visite del segretario del PCIS Breznev in Italia e del presidente Leone nell'URSS, Moro, infine ha così risposto: «Penso che ne parleremo».

Qui nella capitale sovietica ha sottolineato anche radio Mosca le sue trasmissioni in italiano guarda alla visita con interesse e si mette in rilievo l'importanza che il ministro sovietico ha dato al celebrato il 50mo dell'avvio dei rapporti diplomatici, che tutta l'esperienza della relazione tra i nostri due paesi, in questa fase di testimonianza che solo una politica volta al consolidamento dei rapporti di amicizia corrisponde agli interessi dei due paesi. Sulla cooperazione, continente europeo e in tutto il mondo. Ecco perché — ha detto radio Mosca — guardando al passato possiamo ritenere che anche l'attuale visita di Moro contribuirà a rafforzare i rapporti tra i due paesi».

Sempre alla radio il commentatore Igor Krjmov si è occupato ampiamente del viaggio del ministro in un commento dedicato ai rapporti economici. In un recente discorso pronunciato il 14 giugno a Mosca, ha ricordato la radio — Breznev ha affermato che vi sono serie possibilità di sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi.

«Già da alcuni anni i jeami sovietico-italiani, nel campo dell'economia, dimostrano una stabile tendenza all'ascesa: a questo proposito si può dire che, in tutto il mondo, ecco perché — ha detto radio Mosca — guardando al passato possiamo ritenere che anche l'attuale visita di Moro contribuirà a rafforzare i rapporti tra i due paesi».

Analizzando l'attuale stato della collaborazione economica il commentatore di radio Mosca ha poi ricordato che l'anno scorso il volume dello scambio merci è aumentato di oltre il 30% ed ha superato i 600 milioni di rubli. Ma, come testimoniano le dichiarazioni di dirigenti economici sovietici ed italiani esistono ancora a vasti possibilità di sviluppo. E' in tal senso — ha detto radio Mosca — si hanno nella positiva collaborazione tecnica e scientifica, in particolare con i paesi sono ora impegnati in una serie di accordi e convenzioni intergovernative che abbracciano i campi

convinto che Nixon ha commesso reati meritevoli di «impeachment» e dovrebbe essere allontanato dalla carica. Egli ha aggiunto: «Non mettessimo sotto accusa il Presidente dopo tutto quel che ha fatto indebolire la presidenza ancor di più».

La situazione si fa sempre più pesante per Nixon tanto che lo stesso portavoce della Casa Bianca Ziegler ha dichiarato che «non rimarrebbe sorpreso se la Commissione giustizia della Camera raccomandasse l'impeachment».

L'annuncio di Hogan ha fatto sì che un membro repubblicano della commissione formasse un pronostico secondo cui almeno 7 del 17 repubblicani membri della commissione potrebbero votare a favore dell'impeachment».

più vari, dalla scienza alla favore dell'impeachment».

«Ma va anche detto — ha proseguito l'osservatore sovietico — che l'intero complesso dei rapporti è determinato innanzitutto dalle relazioni politiche. A tal proposito è da rilevare che anche in questo campo, negli ultimi tempi, i nostri paesi hanno compiuto determinati passi in avanti. Dopo la firma del protocollo sulle consultazioni bilaterali, avvenute nell'ottobre 1972, Italia ed URSS hanno raggiunto infatti una buona base per uno scambio regolare di opinioni sui problemi internazionali di attualità e sulle questioni dell'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali.

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Carlo Benedetti

«Ma va anche detto — ha proseguito l'osservatore sovietico — che l'intero complesso dei rapporti è determinato innanzitutto dalle relazioni politiche. A tal proposito è da rilevare che anche in questo campo, negli ultimi tempi, i nostri paesi hanno compiuto determinati passi in avanti. Dopo la firma del protocollo sulle consultazioni bilaterali, avvenute nell'ottobre 1972, Italia ed URSS hanno raggiunto infatti una buona base per uno scambio regolare di opinioni sui problemi internazionali di attualità e sulle questioni dell'ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali.

## CONCLUSO IL CONVEGNO DI BRUXELLES

# PRECISE RICHIESTE AL GOVERNO SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

### Sono la pubblicazione dell'elenco dei finanziamenti alle associazioni e dell'indagine sul problema del voto degli italiani all'estero — Interventi dei compagni Giuliano Pajetta e Volpe, segretario della FILEF — Le conclusioni del sottosegretario agli esteri Granelli

BRUXELLES, 24.

Si è conclusa oggi nella capitale belga l'assemblea europea dell'emigrazione italiana, iniziata due giorni fa ed ai cui lavori hanno partecipato circa 120 delegati in rappresentanza delle associazioni di partiti e sindacati. Di questi partiti e delle organizzazioni sindacali.

Pajetta ha dato un giudizio largamente positivo dello svolgimento del convegno, sottolineandone comunque alcuni «punti deboli». In primo luogo vi è stato in alcuni interventi — ha affermato Pajetta — una certa evasione della realtà, mentre, se è giusto considerare in un'ampia prospettiva numerosi problemi dell'emigrazione, non si può dimenticare che esistono anche dei nodi urgenti che possono e debbono essere risolti. Niente fughe in avanti quindi: proprio la capacità di porre con forza questi obiettivi urgenti (finanziamenti per la scuola e i servizi sociali, riforma delle strutture di rappresentanza e partecipazione dell'emigrazione) può dare credibilità a questa conferenza.

Questa esigenza espressa dall'oratore comunista ha trovato riscontro nelle numerose mozioni di cui sono state approvate all'unanimità le conclusioni della conferenza, alcune delle quali relative alla politica generale nei confronti

Infami condanne a due giovani antifranchisti

BARCELONA, 24.

Il tribunale militare di Barcellona ha condannato oggi rispettivamente a 48 e 21 anni di carcere i fratelli anarchici Jaou Oriol Solé Suranayes e José Luis Pons Llovet, accusati di atti di terrorismo, insulti e resistenza alle forze armate e detenzione illegale di armi.

Entrambi gli imputati, accusati anche di aver partecipato ad una rapina contro la sede di una Cassa di risparmio di Lerida, appartenevano al movimento iberico di liberazione (MIL) del quale faceva anche parte Puig Antich, l'anarchico assassinato con la garra all'inizio dell'anno.



PALERMO — Un carabinieri sequestra pane venduto a prezzi maggiorati

Da quattro giorni Palermo senza pane

PALERMO, 24.

Da cinque giorni i palermitani sono senza pane. Per rifornire almeno gli ospedali e le altre collettività, la prefettura ha requisito e messo in funzione con personale dell'esercito due forni industriali. Il pane è possibile trovarlo solo a borsa nera ed a più di mille lire al chilo e persino a 1600.

All'origine della crisi c'è il provocatorio atteggiamento dei padroni dei panifici che hanno rotto le trattative sul contratto integrativo dopo il rifiuto del prefetto di avallare una loro nuova ricattatoria. Hanno chiesto cioè la subordinazione degli aumenti salariali all'aggiustamento del prezzo del pane, e ciò, senza alcuna giustificazione uno dei più cari praticati in Italia (da 25 a 40 lire al chilo a seconda della farina e della pezzatura).

E' stato appunto in seguito alla provocatoria sortita dei panificatori che gli operai sono scesi in sciopero. L'assenza di pane ha portato all'incetta nei forni della provincia e la rivendita in città da parte di speculatori, contro il quale viene sollecitato l'intervento della polizia annunziata a difesa dei consumatori.

Il risultato complessivamente positivo dell'assemblea di Bruxelles è dovuto principalmente all'ampiezza della partecipazione alla presenza di partiti e sindacati. Ciò ha permesso, ha osservato Pajetta, un confronto fra associazioni degli emigrati ed inter-partiti, eliminando così determinate responsabilità nei confronti dell'emigrazione.

Facendo un esempio di questa responsabilità Pajetta ha ricordato il caso della legge per la finanziaria con cui è stata eliminata la quota di emigranti, in questi giorni hanno permesso che inutili i carrozzi continuino a succhiare miliardi allo Stato.

A conclusione del suo intervento ha infine rivolto due precise richieste ai rappresentanti del governo presenti: 1) la pubblicazione dell'elenco dei finanziamenti alle associazioni degli emigranti; 2) la pubblicazione dell'indagine svolta ancora parzialmente dalla commissione di studio ministeriale sul problema del voto degli emigranti.

In precedenza era intervenuto anche il compagno Volpe, segretario della FILEF, sottolineando che mentre si elaborano «generici modelli» per il futuro dell'economia italiana, dell'emigrazione, i recenti decreti governativi stanno prefigurando un modello concreto che aggroviglierebbe le tradizioni e gli squilibri che vengono denunciati a parole. Di qui la solidarietà delle associazioni degli emigranti con la commissione di studio ministeriale sul problema del voto degli emigranti.

Nelle sue conclusioni il sottosegretario agli esteri Granelli ha ribadito la sua volontà di porsi a istituire un organismo che coinvolgere il governo nei suoi insieme nelle scelte qualificanti emerse da questo convegno e che emergeranno dalla conferenza nazionale dell'emigrazione che si terrà entro l'anno.

Ha quindi parlato dei pericoli connessi ad una politica

Sulla politica energetica

# Battuta d'arresto nei rapporti tra la CEE e gli USA

### Per la opposizione della Gran Bretagna la discussione è stata rinviata a settembre — Le decisioni prese

BRUXELLES, 24.

Anche una volta la Comunità Europea si è arenata sul fronte della politica energetica e dei rapporti con gli Stati Uniti. I ministri degli Esteri della CEE non sono riusciti ad accordarsi su una risoluzione contenente gli indirizzi fondamentali della futura politica energetica della Comunità. Il progetto di risoluzione ha trovato il consenso solo di 8 paesi su 9, ma, questa volta, la posizione non è venuta dalla Francia bensì dalla Gran Bretagna.

Il progetto discusso dal ministro prevedeva, fra l'altro, una formulazione nella quale si ribadiva che i paesi membri della Comunità erano impegnati a condurre una politica comune di razionalizzazione e di sviluppo dell'energia. Il progetto di risoluzione ha trovato il consenso solo di 8 paesi su 9, ma, questa volta, la posizione non è venuta dalla Francia bensì dalla Gran Bretagna.

Il progetto discusso dal ministro prevedeva, fra l'altro, una formulazione nella quale si ribadiva che i paesi membri della Comunità erano impegnati a condurre una politica comune di razionalizzazione e di sviluppo dell'energia. Il progetto di risoluzione ha trovato il consenso solo di 8 paesi su 9, ma, questa volta, la posizione non è venuta dalla Francia bensì dalla Gran Bretagna.

Carlo Benedetti

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

## Da quattro giorni Palermo senza pane

PALERMO, 24.

Da cinque giorni i palermitani sono senza pane. Per rifornire almeno gli ospedali e le altre collettività, la prefettura ha requisito e messo in funzione con personale dell'esercito due forni industriali. Il pane è possibile trovarlo solo a borsa nera ed a più di mille lire al chilo e persino a 1600.

All'origine della crisi c'è il provocatorio atteggiamento dei padroni dei panifici che hanno rotto le trattative sul contratto integrativo dopo il rifiuto del prefetto di avallare una loro nuova ricattatoria. Hanno chiesto cioè la subordinazione degli aumenti salariali all'aggiustamento del prezzo del pane, e ciò, senza alcuna giustificazione uno dei più cari praticati in Italia (da 25 a 40 lire al chilo a seconda della farina e della pezzatura).

E' stato appunto in seguito alla provocatoria sortita dei panificatori che gli operai sono scesi in sciopero. L'assenza di pane ha portato all'incetta nei forni della provincia e la rivendita in città da parte di speculatori, contro il quale viene sollecitato l'intervento della polizia annunziata a difesa dei consumatori.

Il risultato complessivamente positivo dell'assemblea di Bruxelles è dovuto principalmente all'ampiezza della partecipazione alla presenza di partiti e sindacati. Ciò ha permesso, ha osservato Pajetta, un confronto fra associazioni degli emigrati ed inter-partiti, eliminando così determinate responsabilità nei confronti dell'emigrazione.

Facendo un esempio di questa responsabilità Pajetta ha ricordato il caso della legge per la finanziaria con cui è stata eliminata la quota di emigranti, in questi giorni hanno permesso che inutili i carrozzi continuino a succhiare miliardi allo Stato.

A conclusione del suo intervento ha infine rivolto due precise richieste ai rappresentanti del governo presenti: 1) la pubblicazione dell'elenco dei finanziamenti alle associazioni degli emigranti; 2) la pubblicazione dell'indagine svolta ancora parzialmente dalla commissione di studio ministeriale sul problema del voto degli emigranti.

In precedenza era intervenuto anche il compagno Volpe, segretario della FILEF, sottolineando che mentre si elaborano «generici modelli» per il futuro dell'economia italiana, dell'emigrazione, i recenti decreti governativi stanno prefigurando un modello concreto che aggroviglierebbe le tradizioni e gli squilibri che vengono denunciati a parole. Di qui la solidarietà delle associazioni degli emigranti con la commissione di studio ministeriale sul problema del voto degli emigranti.

Nelle sue conclusioni il sottosegretario agli esteri Granelli ha ribadito la sua volontà di porsi a istituire un organismo che coinvolgere il governo nei suoi insieme nelle scelte qualificanti emerse da questo convegno e che emergeranno dalla conferenza nazionale dell'emigrazione che si terrà entro l'anno.

Ha quindi parlato dei pericoli connessi ad una politica

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Carlo Benedetti

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Carlo Benedetti

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

## A Tel Aviv si insiste per trasferire i palestinesi in Cisgiordania

TEL AVIV, 24.

Il governo di Tel Aviv continua a puntare a una soluzione del problema palestinese nel senso dell'assorbimento, o della consegna, dei palestinesi attualmente dispersi in vari paesi arabi, alla Giordania. Re Hussein dovrebbe, come compenso, ottenere la restituzione di una parte della Cisgiordania attualmente occupata dagli israeliani.

Questa tesi è stata rilanciata ieri dal ministro degli Esteri Ygal Alon, secondo il quale se non si arriverà a una soluzione del problema palestinese nel Medio Oriente non potrà essere raggiunta la pace. E' opportuno ricordare che anche la risoluzione delle Nazioni Unite del 1947, che stabilisce la spartizione della Palestina in due Stati, è basata sulle posizioni dei due paesi sottosviluppati.

Se i prezzi dovessero bruscamente diminuire i Paesi interessati avranno il diritto di ricevere un certo ammontare di risorse finanziarie. La Comunità finirà nei prossimi mesi l'importo massimo del fondo che verrà utilizzato per questa attività (limitazione dei prezzi internazionali).

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Carlo Benedetti

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Carlo Benedetti

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

## L'Argentina riconosce la Guinea-Bissau

DAKAR, 24.

Il governo argentino ha deciso di riconoscere la Repubblica della Guinea-Bissau. Detto in un comunicato della agenzia d'informazione se ne è parlato a Dakar. Nel comunicato si rileva che l'Argentina ha rivolto al governo del Senegal la richiesta di inoltrare il relativo annuncio al governo della Guinea-Bissau.

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Il periodo trascorso dalla firma del protocollo ha proseguito il commentario che ho fornito una prova della sua efficacia come è stato confermato dalla visita di Gromiko in Italia nel febbraio scorso. Riferendosi poi ai commenti degli osservatori italiani radio Mosca ha fatto notare che «sono in molti ad aver rilevato che anche in Italia si sta facendo strada la concezione secondo la quale le relazioni politiche debbono svolgere un ruolo di primo ordine nello sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi. E ciò è naturale perché la collaborazione politica è una delle principali componenti del processo di distensione internazionale».

Raccolte dalla Finanza

# Scandalo petrolifero: nuove accuse contro ex ministri

### Seduta della commissione inquirente - Si tratta dei procedimenti contro Ferri (PSDI) e Valsecchi (DC)

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, che ieri è tornata a occuparsi dello scandalo petrolifero, nel quale sono coinvolti, con i massimi esponenti industriali del settore, due ex ministri (Mauri Ferri, socialdemocratico e Valsecchi, democristiano) e cinque fra i segretari ed esponenti amministrativi dei partiti di centro sinistra, oltre che amministratori dello ENEL, ha deliberato di procedere a nuovi accertamenti di indagine. I supplementi di indagine si sono necessari a seguito dell'acquisizione, da parte della commissione, di nuovi documenti recuperati dalla Guardia di finanza presso il petroliere Garrone, e sui contenuti dei quali (definiti «documenti di garanzia» negli atti della commissione) in una precedente seduta aveva riferito il compagno Ugo Spagnoli. Su altri adempimenti del quale il dirigente dell'ufficio commissione sta ancora discutendo.